

SSM



SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
STRUTTURA TERRITORIALE DI FIRENZE

DISCIPLINA PENALE dell'IMMIGRAZIONE
e dello SFRUTTAMENTO LAVORATIVO

«Occupazione di lavoratori stranieri privi di permesso di soggiorno e loro sfruttamento lavorativo: la fattispecie dell'art. 603.bis c.p.»

Palazzo di Giustizia - Firenze, 4 febbraio 2019

RELATORE

Lorenzo GESTRI

Sost. Procuratore presso la Procura della Repubblica di Prato

*L'evoluzione della tutela penale dello sfruttamento lavorativo.
Il sistema sanzionatorio dell'art. 603.bis c. 1 n. 2*





ATTUALITÀ del FENOMENO dello SFRUTTAMENTO LAVORATIVO



*una **DEGRADAZIONE** della persona umana come conseguenza di **MANIFESTAZIONE PATOLOGICA** delle **RELAZIONI di LAVORO**, agevolata da una condizione di **DISAGIO** e/o **VULNERABILITÀ** di una delle parti del rapporto: il **LAVORATORE***

Sotto il profilo criminologico

- ❖ **IL CAPORALE:** è colui che opera come LONGA MANUS (solitamente) di organizzazione criminale, compiendo attività di intermediazione, reclutando manodopera giornaliera non specializzata per collocarla presso datori di lavoro.
- ❖ **IL CAPORALATO:** è fenomeno patologico nell'intermediazione del lavoro che si è sviluppato con riferimento a settori produttivi privi di specializzazione (storicamente: edile, agricolo, alimentare). **OGGI** ➤ anche la manifattura tessile.
- ❖ **IL CAPORALATO:** è fenomeno criminale cresciuto in concomitanza con i recenti flussi migratori.



QUALE RISPOSTA NORMATIVA al FENOMENO CRIMINALE ?

Fino al 2011

NESSUNA SANZIONE PENALE SPECIFICA
per i «**gravi fenomeni**» di **sfruttamento lavorativo**

nel 2011

PRIMA RISPOSTA ➤ disciplina **PENALE** del



CAPORALATO

Legge 14 settembre 2011, n. 148

nel 2016

SECONDA RISPOSTA ➤ disciplina **PENALE** dello



SFRUTTAMENTO LAVORATIVO

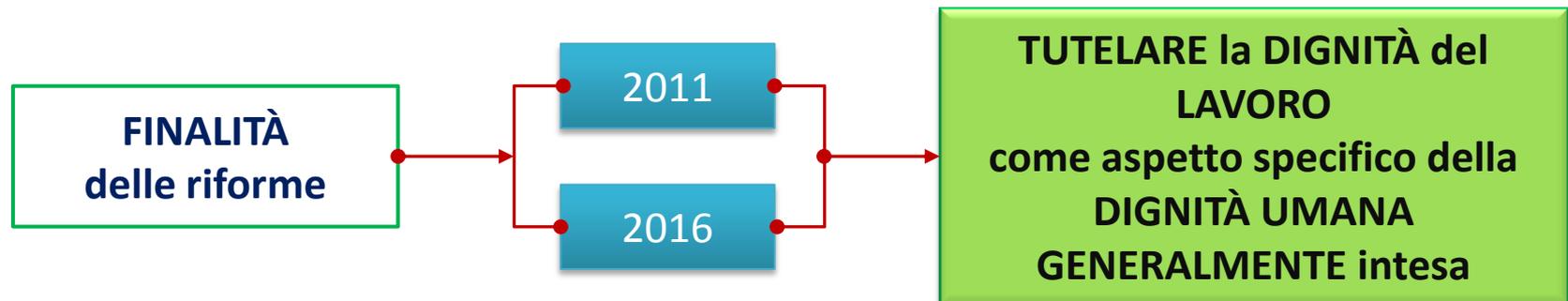
Legge 29 ottobre 2016, n. 199

CON → Legge 29 ottobre 2016, n. 199

«Disposizioni di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo»



**è stato profondamente novellato
il REGIME NORMATIVO dell'art. 603 bis c.p.
introdotto con Legge 14 settembre 2011, n. 148**





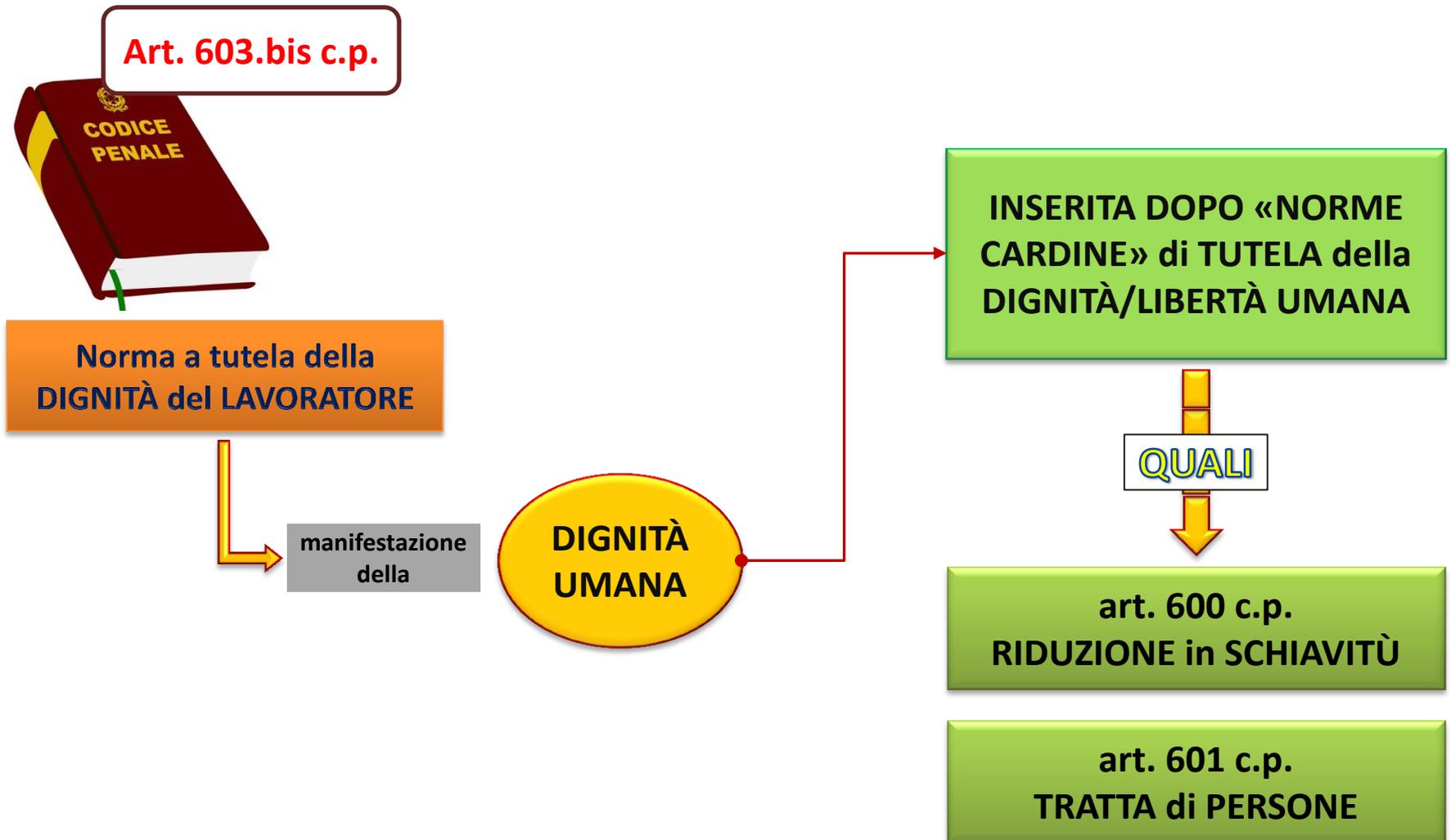
Cass. Pen., Sez. V,
27.3.2014, n. 14591

sulla FINALITA' della **RIFORMA 2011** evidenzia
che la sua introduzione serviva per:

*«... colmare l'esistenza di una vera e propria
lacuna nel sistema repressivo delle distorsioni
del mercato del lavoro ...» e di tutelare "lo stato
di uomo libero, inteso come necessario
presupposto per il riconoscimento dei singoli
diritti di libertà»*

DA QUI

***la SCELTA di collocazione nel codice penale, ossia
TIT. XII – delitti contro la persona
CAPO III – delitti contro la libertà individuale
SEZ. I – delitti contro la personalità individuale***



RIFORME 2011/2016

SEGNANO un decisivo
cambio di PROSPETTIVA
della TUTELA GIURIDICA*La tutela penale della DIGNITÀ del LAVORO PASSA*

Sanz. CONTRAVVENZIONALE

art. 27 L. 264/79, art. 1, 2 L.
1369/60, D.Lgs 276/2003tutela dell'ordine pubblico e del monopolio dello
Stato sulle modalità di accesso al mondo del lavoro

DA

A

tutela di un diritto
fondamentale della persona umana

DELITTO DOLOSO

art. 603.bis c.p.

in questo senso

**NORMATIVA «COSTITUZIONALMENTE ORIENTATA»**

(artt. 1, 2, 4, 35, ³⁶ retribuzione quale condizione di libertà e dignità
⁴¹ esigenza di equilibrio fra - iniziativa economica privata libera
- da svolgere in modo da non recare danno
a sicurezza, libertà e dignità umana)

RESIDUAVA «ZONA GRIGIA» di TUTELA PENALE

Cass. Sez. V, 10.2.2011, n. 13532

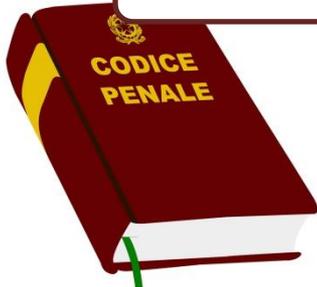
“... le condizioni inique di lavoro, l'alloggio incongruo e la situazione di necessità dei lavoratori, non configurano il reato di schiavitù disciplinato dall'art. 600 c.p., a patto che il soggetto rimanga libero di determinarsi nelle proprie scelte esistenziali”

non sempre COLMABILE con norme pensate per
BENI GIURIDICI, in tutto o in parte, diversi:

- ❖ art. 12.5° TU stranieri: favoreggiamento a fine di profitto della permanenza di clandestini
- ❖ art. 12.3° ter TU stranieri: favoreggiamento di ingresso clandestino allo scopo di reclutare persone da destinare a sfruttamento lavorativo
- ❖ art. 22.12° TU stranieri: occupazione di stranieri privi di titolo di soggiorno

in **ASSENZA** di «**MIGRANTE-STRANIERO-SFRUTTATO**» ➤ la giurisprudenza poteva solo ricorrere a **SOLUZIONI «CREATIVE»** (artt. 629, 610, 600, 582, 612 c.p.) per **SANZIONARE SEGMENTI** (EPISODICI) di **MANIFESTAZIONI** dello sfruttamento lavorativo

Art. 603.bis c.p.



VERSIONE 2011



costituita su 3 elementi:



- 1 Sussistenza di una **ATTIVITÀ ORGANIZZATA** di intermediazione nel **RECLUTAMENTO** di manodopera o nell'**ORGANIZZAZIONE** del lavoro di questa in condizioni di sfruttamento
- 2 Condotta caratterizzata da **VIOLENZA, MINACCIA, INTIMIDAZIONE**
- 3 **APPROFITAMENTO** dello **stato di bisogno** o **necessità** del lavoratore

QUINDI con la RIFORMA 2011



il legislatore si EMANCIPA da
«**COLPA per OMISSIONE**»

per la **prima volta** vi è risposta normativa a fronte di un
fenomeno criminale grave ➤ il **CAPORALATO**, quale
manifestazione di **SFRUTTAMENTO LAVORATIVO**
(e condizione prodromica ad esso)



Cass. Sez. V, 27.3.2014, n. 14591

secondo cui il nuovo 603 bis c.p. «... è destinato a **colmare l'esistenza di una vera e propria lacuna nel sistema repressivo**», sanzionando comportamenti che **non si risolvono** nella mera violazione delle regole poste dal D.Lgs 276/2003, senza peraltro raggiungere le «**vette**» dello sfruttamento estremo di cui alla fattispecie prefigurata dall'art. 600 c.p.

**EPPURE ...anche la NUOVA NORMA
ben presto ha dimostrato limiti strutturali e funzionali**

NB



Rilevazione statistica

Ministero giustizia (al giugno 2016), segnalava:

- ***34 procedimenti con esercizio azione penale;***
- ***8 processi pendenti (per art. 603 bis cp. su base nazionale)***

**A fronte di ciò il «Terzo rapporto agromafie e caporalato»
(osservatorio Placido Rizzotto) stimava in circa 430 mila unità le vittime
del caporalato, con incremento in due anni 30/50 mila unità**

LIMITI della RIFORMA 2011

1. **Il VERO DOMINUS del fatto illecito restava impunito concentrando l'attenzione sull'autore dell'intermediazione, il CAPORALE, restava impunito il vero e proprio beneficiario della condotta illecita, ossia il DATORE di LAVORO (SALVO la possibilità di punirlo ex art. 110 c.p., come «concorrente» del CAPORALE);**
2. **La mancata previsione della responsabilità degli ENTI COLLETTIVI ai sensi del D.Lgs 231/2001;**
3. **I SOGGETTI PASSIVI del reato potevano essere sia i cittadini italiani, sia stranieri, muniti o meno di regolare permesso di soggiorno (irragionevole la previsione aggravata ex art. 22.12° bis TU stranieri SOLO per impiego in condizioni di 603 bis di lavoratori stranieri privi di titolo di soggiorno);**
4. **la mancata previsione della CONFISCA (dei proventi di reato e del mezzo di trasporto utilizzato per commetterlo);**
5. **vi può essere sfruttamento anche senza MINACCIA e VIOLENZA.**

NUOVO 603 bis c.p.



Legge 29 ottobre 2016, n. 199



BENE GIURIDICO



RESTA INVARIATO

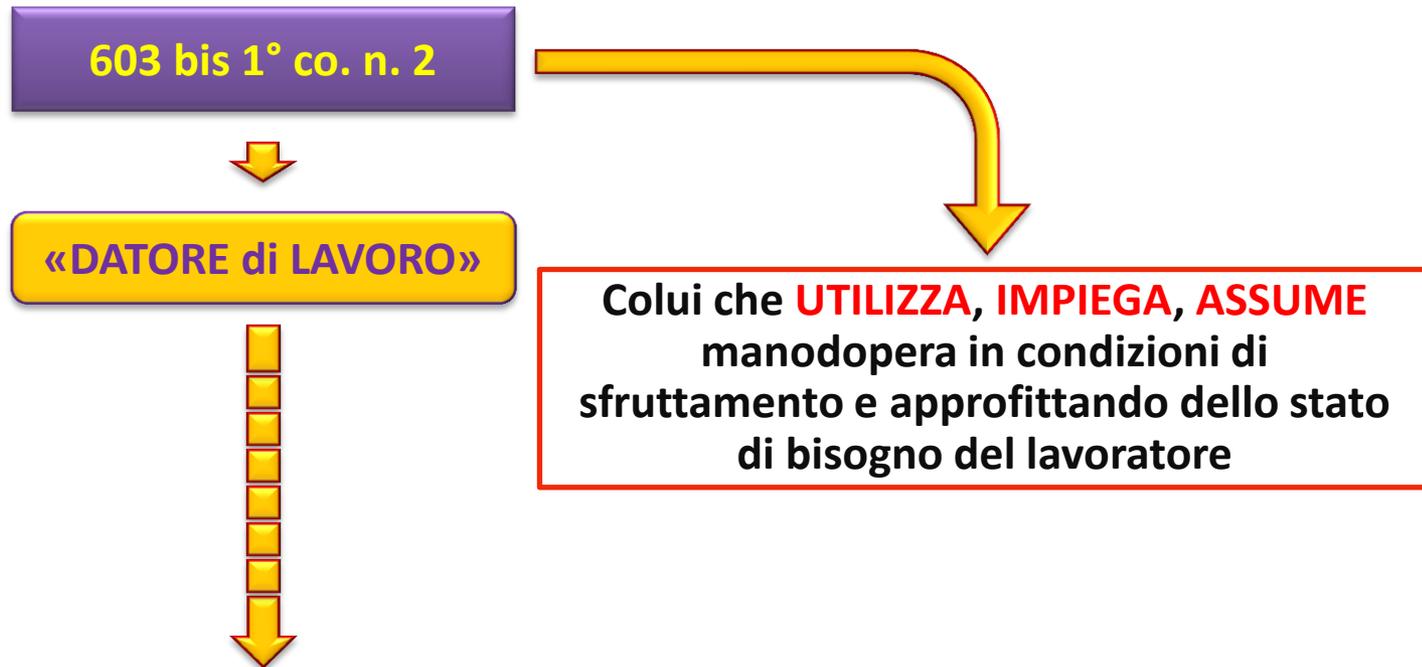


(status libertatis) la dignità umana,
offesa dalla mercificazione dell'essere umano lavoratore

STRUTTURA della FATTISPECIE e NATURA GIURIDICA

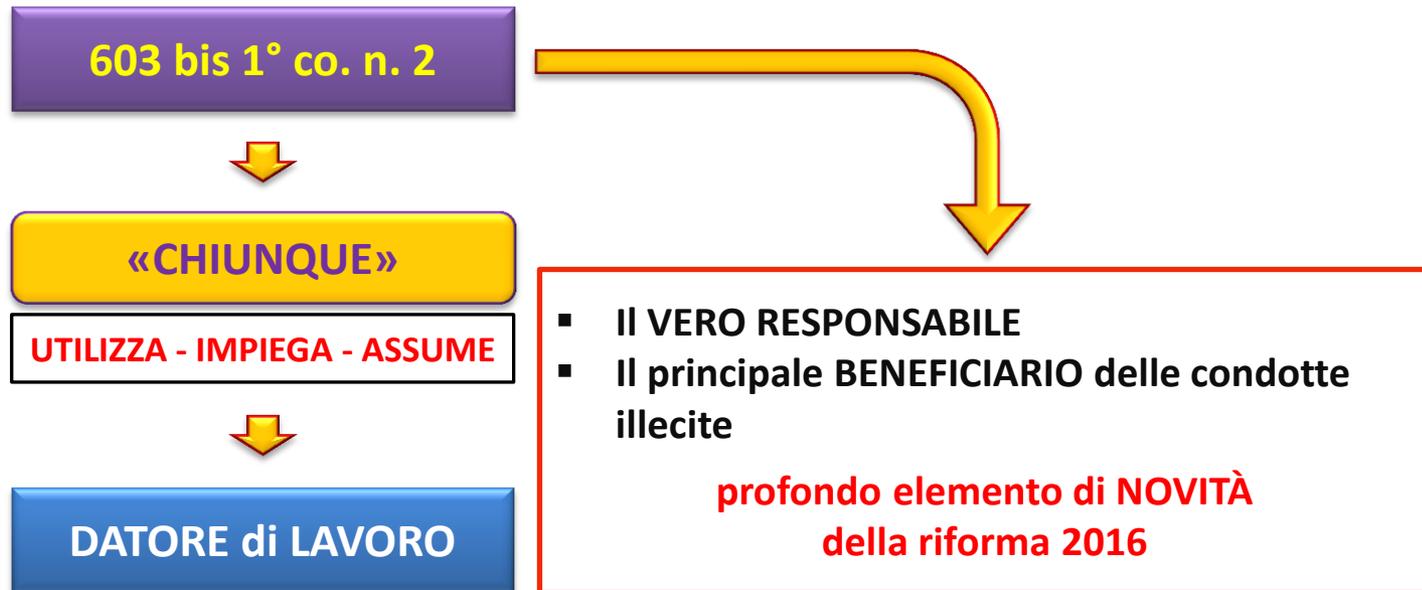
- ❖ clausola di sussidiarietà
- ❖ REATO di AZIONE a forma vincolata, di MERA CONDOTTA (603 BIS 1° n. 1), n. 2) (RECLUTAMENTO/SFRUTTAMENTO)
- ❖ REATO ISTANTANEO ad EFFETTI PERMANENTI
- ❖ DOLO GENERICO → sotto il profilo dell'OGGETTO: comprensivo dello STATO di BISOGNO





DUNQUE, lo SFRUTTAMENTO LAVORATIVO può riguardare:

- 1) (ANCHE) casi in cui la modalità di assunzione è del tutto regolare;
- 2) O comunque nel caso in cui si prescinde dalla condotta «A MONTE» del CAPORALE.

**NB**

Per CONNOTARE NEGATIVAMENTE condotte di per sé NEUTRE
è NECESSARIO dare PROVA di:

SFRUTTAMENTO

STATO di BISOGNO



Relazione Parlamentare alla riforma 2016



- «...le nozioni di **sfruttamento** e di **stato di bisogno** debbono essere intese in stretta connessione tra loro»
- «...la condizione di **vulnerabilità** di chi versa in stato di bisogno» costituisce il «... **presupposto della condizione di approfittamento**»



MA

Come definire questi concetti?

(PASSAGGIO/ESSENZIALE per ARTICOLARE L'IPOTESI investigativa e istruire la PROVA processuale)



Relazione Parlamentare alla riforma 2016



**Offre un
Criterio**

SFRUTTAMENTO



*«deve essere ricondotto a quei **comportamenti**, anche se posti in essere senza violenza o minaccia, idonei ad inibire e limitare la **libertà di autodeterminazione della vittima** mediante l'approfittamento dello stato di bisogno in cui versa ...»*

STATO di BISOGNO



*«non si identifica nel bisogno di lavorare, ma presuppone uno stato di necessità tendenzialmente irreversibile, che pur non annientando in modo assoluto qualsiasi libertà di scelta, comporta un **impellente assillo**, tale da **compromettere fortemente la libertà contrattuale della persona**» (Così anche Cass. Pen. Sez. II, 16.3.2016, n. 10795)*

603 bis 3° co.



NOVITÀ

NOVITÀ della riforma 2016

«INDICI di SFRUTTAMENTO»

FINALITÀ

- *agevolare il compito del PM/GIUDICE;*
- *elencazione che può orientare l'indagine e la decisione processuale;*
- *non elenco vincolante (orientativo);*
- *non necessità di cumulatività di indici («... una o più delle seguenti condizioni ...»).*

CANONI ORIENTATIVI



per definire le MODALITÀ di CONDOTTA dello SFRUTTAMENTO

603 bis 3° co.



«INDICI di SFRUTTAMENTO»

Reiterata corresponsione di RETRIBUZIONI in modo:

- 1
- Palesemente difforme dalla contrattazione collettiva;
 - Sproporzionate rispetto a qualità, quantità di lavoro.

NB: **2011: SISTEMATICITÀ** ora «**REITERATA**» ➤ **AMPLIAMENTO** dell'applicabilità = **almeno DUE EPISODI**, ma non **necessariamente stabilità di condotte illecite**.

- 2

Reiterata violazione della normativa su **orario di lavoro, periodo di riposo, riposo settimanale, aspettativa obbligatoria, ferie**.

NB: **1** e **2** ➤ tutela penale dei diritti costituzionali ex art. 36 C.

Sussistenza di violazione delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro.

- 3

NB: lo **sfruttamento lavorativo** SOLITAMENTE avviene in condizioni di **LUOGO** di **LAVORO** «**INSICURO**»; si **REALIZZA UNA VIOLAZIONE** tout court del sistema di garanzia posto a presidio del principale **creditore di sicurezza**, ossia il **LAVORATORE**;

l'indice che più di altri «**RADICA**» la responsabilità in capo al **NUOVO RESPONSABILE** della fattispecie 2016 ➤ il **DATORE di LAVORO** principale **debitore di sicurezza**.

- 4

Sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.



«UTILITÀ e CRITICITÀ»

sotto il profilo APPLICATIVO/INVESTIGATIVO e di
PROSPETTIVA GIUDIZIALE

- 1 É previsto **l'arresto obbligatorio** in flagranza (prima facoltativo)
- 2 É prevista la possibilità di **ricorso alle intercettazioni** (pena > 6 anni – art. 266 c.p.p.)
- 3 É prevista la **CONFISCA OBBLIGATORIA** delle «cose che servono o furono destinate alla commissione del delitto e dei proventi da esso derivanti» (anche per **EQUIVALENTE**) in caso di condanna o patteggiamento
- 4 É prevista la **CONFISCA ALLARGATA** per **SPROPORZIONE** di denaro, beni oltre utilità di cui il condannato non possa giustificare la provenienza e di cui risulti titolare in valore sproporzionato al reddito dichiarato o alla propria attività economica

NB: ③ e ④ ➤ **RATIO**: ATTIVARE UN contrasto patrimoniale al PATRIMONIO ACCUMULATO illecitamente

Per il PM: possibilità di Richiesta SEQUESTRO PREVENTIVO (art. 321 2° co. c.p.p.)

- 5 In luogo del 321 C.P.P. il Giudice può nominare un **AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO** dell'azienda (per evitare ripercussioni negative sui livelli occupazionali o compromettere il valore economico)
- 6 Art. 603 bis c.p. entra a far parte dei «**REATI PRESUPPOSTO**» che consentono l'applicazione della responsabilità degli ENTI, 231/01

RAPPORTI fra FATTISPECIE

CONCORSO ?

Art. 603.bis c.1 n.2

Art. 12 c.5 D.Lgs 286/98

Art. 22 c.12^{bis} D.Lgs 286/98

LA REGOLA !

Art. 15 c.p. PRINCIPIO di SPECIALITÀ

1ª verifica

disciplina della stessa materia (= quando due norme disciplinano lo stesso fatto)

2ª verifica

per escludere il
CONCORSO APPARENTE

SI

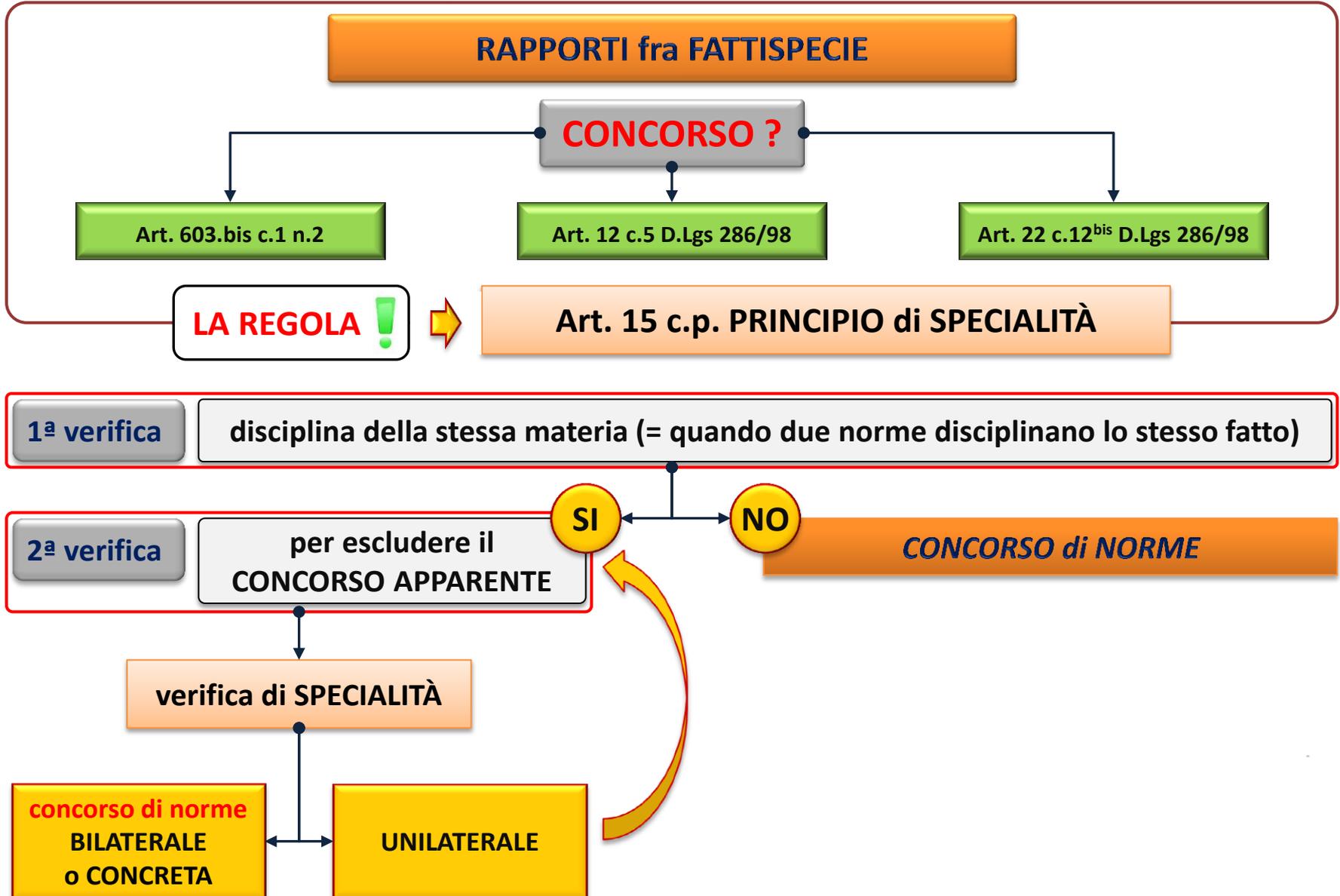
NO

CONCORSO di NORME

verifica di **SPECIALITÀ**

**concorso di norme
BILATERALE
o CONCRETA**

UNILATERALE



RAPPORTI fra FATTISPECIE

Art. 603.bis c.1 n.2

Art. 12 c.5 D.Lgs 286/98

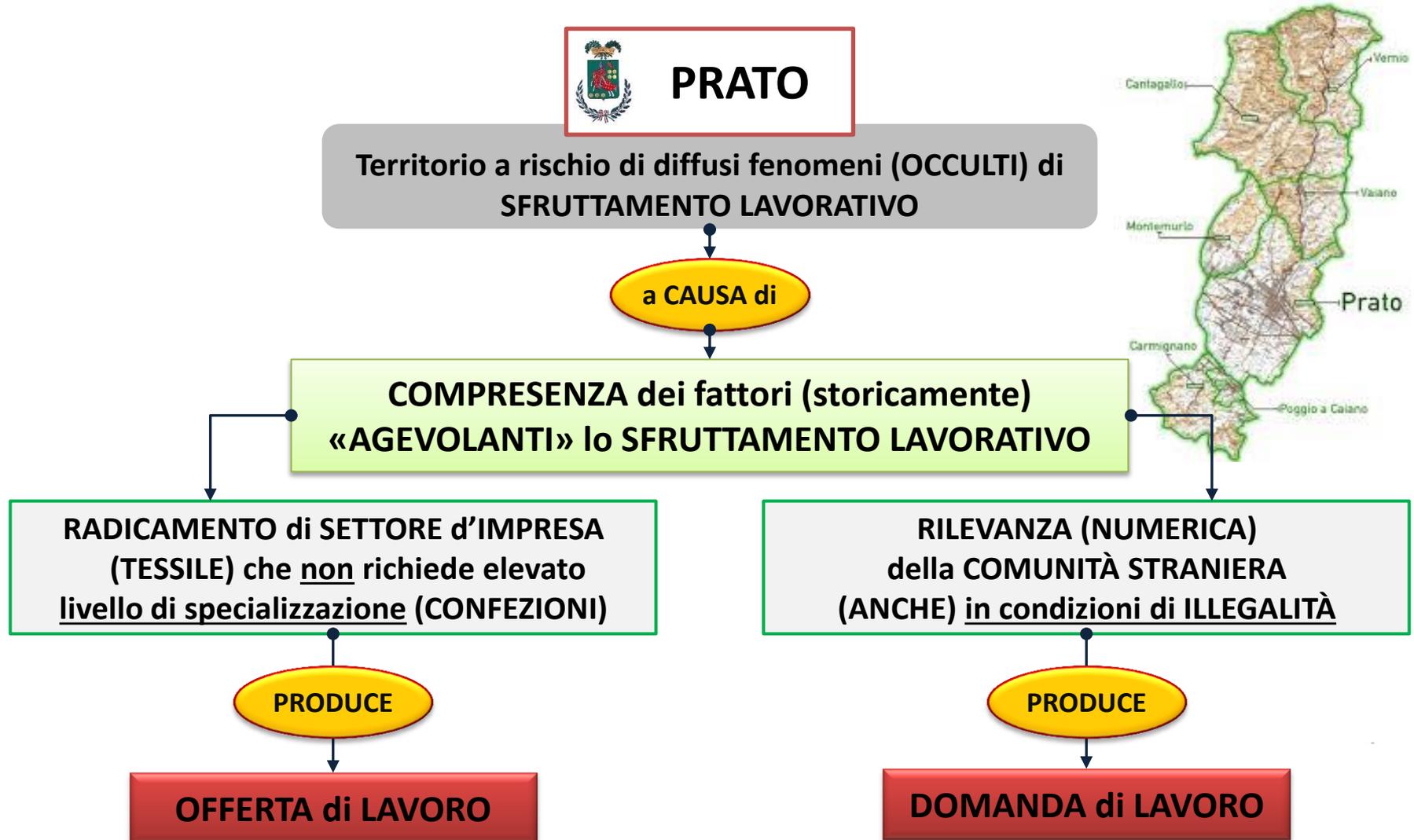
Art. 603.bis c.2 n.2
STATO di BISOGNO

- REATI PROPRI
- DOLO GENERICO
- CONDOTTA (IMPIEGA)

Art. 22 c.12bis D.Lgs 286/98
Lavoratore CLANDESTINOpuò ESAURIRSI nella
condizione di
CLANDESTINITÀ?**QUID IURIS dell'INTERA FILIERA?**

FATTORI «AGEVOLANTI»
lo SFRUTTAMENTO LAVORATIVO
nel SETTORE della MANIFATTURA TESSILE:
IL LEGAME con i FENOMENI MIGRATORI





LA PECULIARITÀ dei «NUMERI» di PRATO come chiave di lettura del LEGAME INVESTIGATIVO FRA SFRUTTAMENTO LAVORATIVO e IMMIGRAZIONE

in generale:
I NUMERI della COMUNITÀ STRANIERA

in particolare:
Il «PESO» della COMUNITÀ CINESE

al **31.12.2016**

➔ PRATO ... la città italiana con maggior presenza di stranieri (in rapporto agli italiani residenti)

Abitanti	192.469	
Stranieri	36.400	18,9% su totale popolazione residente
Cinesi	18.989	50% su totale popolazione straniera

NB: CRESCITA «ESPONENZIALE»

1990	520
1995	1525
2017	20.695



Residenti al 31.12.2016 dal 01.01.2005

Anno	Stranieri n.	di cui CINESI			Crescita %
		Maschi n.	Femmine n.	Totale n.	
2005	19.771	4.682	3.945	8.627	-
2006	22.308	5.441	4.636	10.077	16,81 %
2007	23.658	5.600	4.831	10.431	20,91 %
2008	24.153	5.272	4.655	9.927	15,07 %
2009	26.317	5.694	5.183	10.877	26,08 %
2010	28.402	6.128	5.754	11.882	37,73 %
2011	30.186	6.675	6.381	13.056	51,34 %
2012	33.158	7.696	7.333	15.029	74,21 %
2013	34.225	8.248	7.934	16.182	87,57 %
2014	34.171	8.091	7.866	15.957	84,97 %
2015	34.794	8.583	8.335	16.918	96,11 %
2016	36.400	9.608	9.381	18.989	120,11 %

NON SOLO

Il peso della «COMUNITÀ CINESE» nel circondario AUMENTA se si considerano le presenze connesse ai titolari dei PERMESSI di SOGGIORNO
 (che possono essere in parte non residenti formalmente a Prato, ma comunque ivi dimorare per ragioni di lavoro)

Permessi di Soggiorno			
numeri in valori assoluti			% sul totale
ANNO	COMPLESSIVI	CINESI	CINESI
2010	42.896	24.626	57,4
2011	35.519	22.110	57,4
2012	50.426	32.202	63,9
2013	52.661	33.816	64,2
2014	56.972	37.507	65,9
2015	58.937	39.305	66,7
2016	52.708	34.638	65,7

Fonte: Comune di Prato

SOPRATTUTTO RILEVA

Il «PESO SPECIFICO» di CINESI
NON REGOLARI



«STIME» (per difetto)
al **30.06.2016**



Almeno
10.000

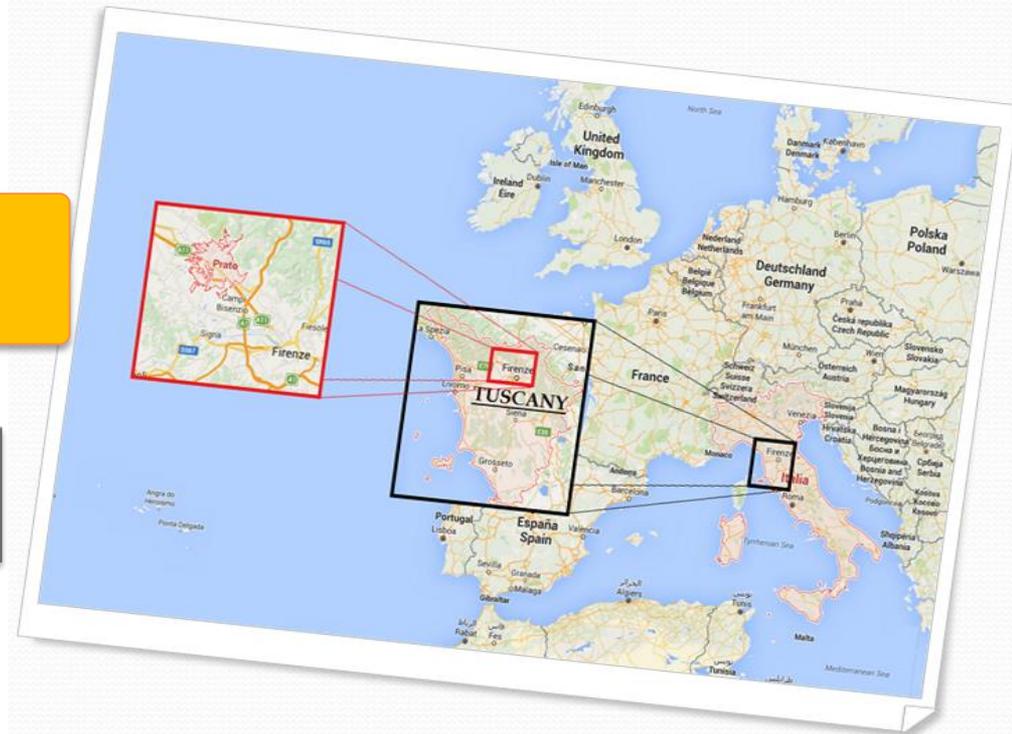


NB

TUTTI espressione del:



FENOMENO dell'OVERSTAYERS



MIGRAZIONI IRREGOLARI

IMMIGRATI
IRREGOLARI o **ILLEGALI**

CLANDESTINI da SUBITO

OGGI per PRATO

vale con riferimento ai MIGRANTI
RICHIEDENTI ASILO

Per PRATO ➤ con riferimento alla **COMUNITÀ CINESE**

1 I CINESI non viaggiano su tratte illegali del Mediterraneo

2 PRATO non è città di confine

«FENOMENO»
NON UNIFORME

IMMIGRATI
REGOLARI

permanenza «OLTRE» il
TERMINE del VISTO

sistema VISTI

«OVERSTAYERS»
CLANDESTINI DIFFERITI



il 60% degli IMMIGRATI IRREGOLARI
sul TERRITORIO ITALIANO [30.06.2006]



IMMIGRAZIONE CLANDESTINA
destinata a

"IMPIEGHI DIVERSI"

Manodopera a costo irrisorio
in attività produttive

Manodopera criminale
disposta a tutto

in attività
formalmente
LECITE

Spesso sotto il controllo delle
organizzazioni che li fanno giungere in
area Schenghen

in attività
ILLECITE

UTILITÀ

ATTIVITÀ di
IMPRESA
(TESSILE)

Posizioni perfettamente sacrificabili e sostituibili



ANCORA una VOLTA,
l'ANALISI dei NUMERI

Il "PESO SPECIFICO" dell'ATTIVITÀ di IMPRESA GESTITA da CITTADINI CINESI a PRATO



al 30.09.2015

PRATO detiene il **valore più alto in %** delle
imprese straniere presenti in Italia

Provincia	Imprese straniere	Peso % straniere su totale imprese
PRATO	8.797	26,2%
TRIESTE	2.478	15,1%
FIRENZE	16.128	14,8%
IMPERIA	3.595	13,9%
REGGIO EMILIA	7.664	13,7%
MILANO	48.133	13,1%
GORIZIA	1.324	12,4%
ROMA	59.000	12,4%
PISA	5.412	12,3%
GENOVA	10.328	11,9%
TERAMO	4.212	11,7%
LODI	1.993	11,6%
MASSA CARRARA	2.494	10,9%
BOLOGNA	10.478	10,9%
RIMINI	4.237	10,7%
BRESCIA	12.892	10,7%
VERONA	10.289	10,6%
PISTOIA	3.448	10,5%
NOVARA	3.284	10,5%
TORINO	23.610	10,5%
PIACENZA	3.140	10,4%

al 30.12.2016

a **PRATO** le imprese cinesi rappresentano
il **67,3%** delle imprese straniere presenti



PROVINCIA DI PRATO:
Imprese gestite da cittadini stranieri
(attive al 31/12/2016 e var.% su 31/12/2015)

	Attive	Var. %
Cina	5.676	4,3
Albania	580	-0,2
Marocco	397	6,1
Romania	326	0,0
Nigeria	449	5,2
Pakistan	248	5,1
Altri	754	0,3
TOTALE	8.430	3,6
MISTE TRA STRANIERI	20	-13,0
MISTE CON ITALIANI	429	-7,3
TOTALE COMPLESSIVO	8.879	3,0

FONTE: Elaborazioni Ufficio Studi C.C.I.A.A. di Prato su dati INFOCAMERE (2017)

Il "PESO SPECIFICO" dell'ATTIVITÀ di IMPRESA GESTITA da CITTADINI CINESI a PRATO



al 30.12.2016

**SETTORE IMPRENDITORIALE DI PREVALENZA
[A CARATTERE QUASI ESCLUSIVO]**



PROVINCIA DI PRATO

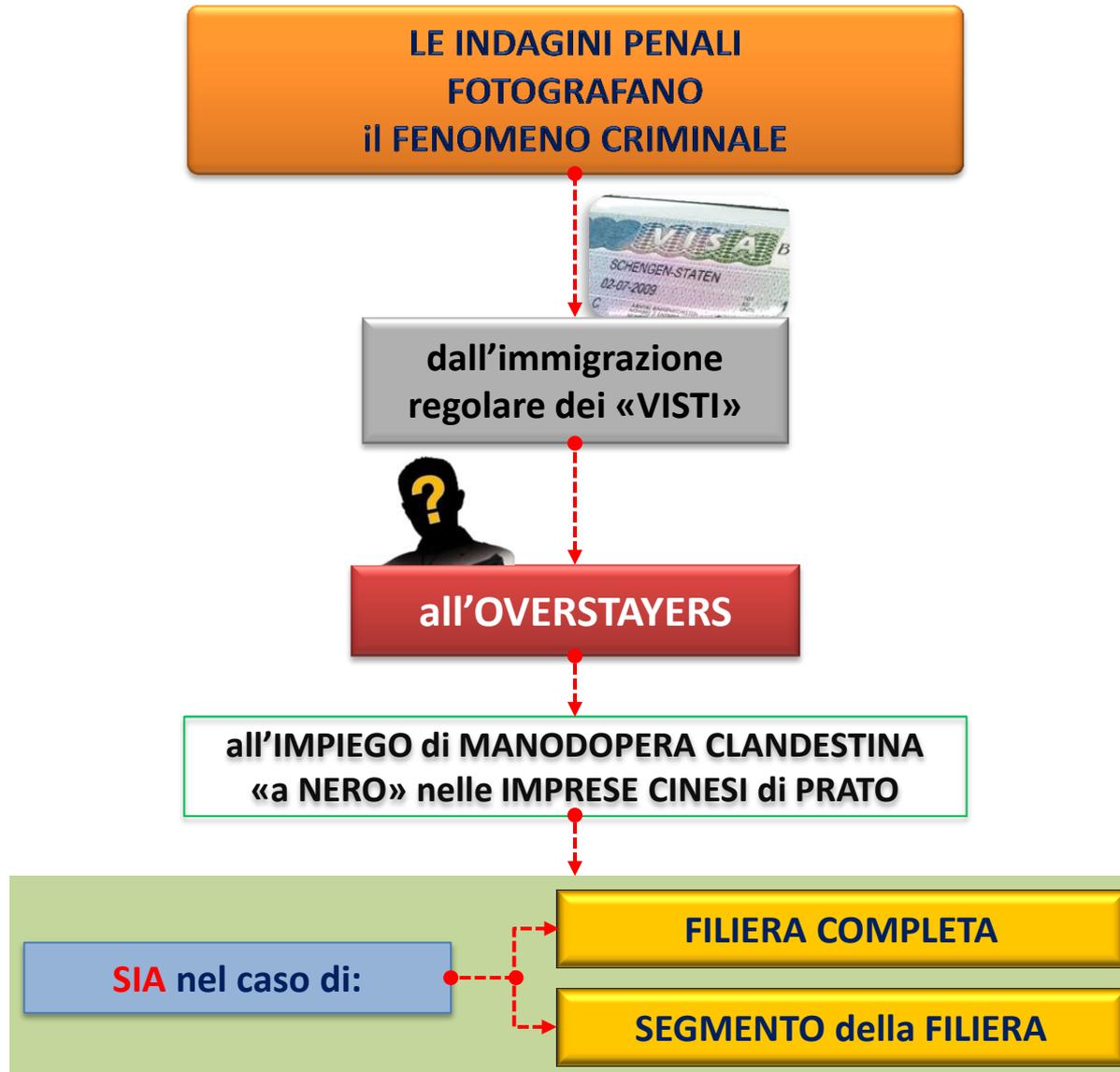
Distribuzione dei detentori carica stranieri nelle imprese attive per settore e sesso (31/12/2016)

TESSILE



	CINESI					
	Maschi		Femmine		Totale	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Agricoltura Silvicoltura e Pesca	8	0,2	3	0,1	11	0,2
Manifatturiero	2.335	70,4	1.956	70,7	4.291	70,5
Industrie tessili	218	6,6	197	7,1	415	6,8
Confezioni	1.992	60,0	1.638	59,2	3.630	59,7
Costruzioni	20	0,6	5	0,2	25	0,4
Commercio	579	17,4	472	17,1	1.051	17,3
Grossisti e intermediari	398	12,0	302	10,9	700	11,5
Dettaglio	171	5,2	169	6,1	340	5,6
Alloggio e ristorazione	135	4,1	127	4,6	262	4,3
Servizi	242	7,3	203	7,3	445	7,3
Trasporti	9	0,3	6	0,2	15	0,2
Attività informatiche	13	0,4	8	0,3	21	0,3
Credito e assicurazioni	9	0,3	3	0,1	12	0,2
Attività immobiliari	89	2,7	80	2,9	169	2,8
Altre attività di servizi	53	1,6	54	2,0	107	1,8
TOTALE	3.319	100,0	2.766	100,0	6.085	100,0

FONTE: Elaborazioni C.C.I.A.A. di Prato su dati INFOCAMERE (2017)





L'EVENTO che più di tutti SIMBOLEGGIA il PUNTO di NON RITORNO sui temi dello sfruttamento lavorativo in IMPRESE (a conduzione cinese), il ROGO del 1.12.2013



il «CAPANNONE DORMITORIO»



- **IMPRESA a CONDUZIONE INDIVIDUALE ⇔ PRESTANOME**
- **OPERAI CLANDESTINI e IMPIEGATI a NERO**
- **SETTE VITTIME di incendio (di cui cinque CLANDESTINI)**
- **DORMITORI in CARTONGESSO**
- **LAVORATORI al SERVIZIO del DATORE di LAVORO 24/24 ore**
- **RETRIBUZIONE a COTTIMO, SENZA FERIE, con orario di 12÷15 ore/giorno**



Condanna del DATORE di LAVORO di FATTO
(IMPREDITORE OCCULTO)

Cass. Pen. Sez. IV, 19 marzo 2018, n. 12643

Per: artt. 589 c. 1°, 2° e 4°, 449, 61 n. 3, 437 c. 1° e 2°
c.p., 12 c. 5 D.Lgs 286/98

«...l'**approfittamento** della condizione di clandestinità di almeno una parte dei dipendenti della ditta, in base al quale venivano **imposte condizioni di lavoro** ed economiche comunque **ben al di sotto del normale sinallagma**, integra il dolo specifico del fine di trarre un ingiusto profitto dallo stato di illegalità dei cittadini stranieri;
situazione questa che si realizza quando l'agente, **approfittando di tale stato**, imponga condizioni particolarmente onerose; e **non è escluso** dal fatto che analoghe condizioni sarebbero state praticate nei confronti di dipendenti in regola con il permesso di soggiorno...».

Art. 603.bis c.p. **AVREBBE COLMATO** il VUOTO di TUTELA **SOLO**
in parte RIEMPITO con la contestazione dell'art. 12 co. 5° D.Lgs 286/98

LE CONDIZIONI dell'AMBIENTE NON SICURO - TEATRO dello SFRUTTAMENTO



dormitori in cartongesso



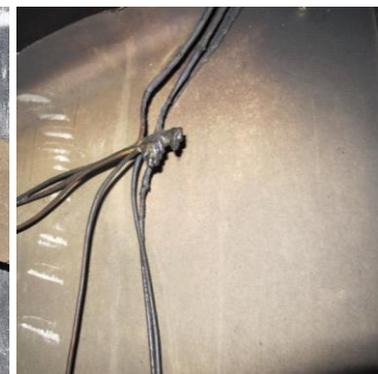
cucina refettorio

uscita contraria all'esodo
senza maniglia antipanicouscita tergale al
tetto - scale a gabbiaunità esterna sistema a split posta
all'interno dei locali di lavoro

collegamenti elettrici a cascata



derivazioni prive di guaina



giunzioni volanti

RICOSTRUZIONE RASTERIZZATA degli AMBIENTI e della POSIZIONE delle VITTIME



in «PILLOLE» i numeri dell'emergenza
SINTOMATICI di DIFFUSI FENOMENI
di SFRUTTAMENTO LAVORATIVO



REGIONE TOSCANA
PROTOCOLLO STRAORDINARIO «LAVORO SICURO»
(dal 1.9.2014 al 31.12.2018)



Ispezionate 11.583 IMPRESE INDIVIDUALI (cinesi)



Iscritte 5.484 CNR per violazioni al TUSL D.Lgs 81/2008



Effettuati 464 sequestri in massima parte per condizioni di promiscuità



Contestate violazioni per:

- **MACCHINE** prive di protezioni
- **IMPIANTI ELETTRICI FATISCENTI (1.723)**
- **presenza di DORMITORI (1.303)**
- **CUCINE / REFETTORI (369)**

I SEGNALI della «RESISTENZA» del fenomeno di sfruttamento

dal «CAPANNONE DORMITORIO» alla «CASA FABBRICA»

TERESA MODA 1.12.2013



La TIGNAMICA - 26.8.2017



Condanna dei DATORI di LAVORO
(IMPREDITORI e IMPRESA OCCULTA)

Sent. GUP Prato, 23 gennaio 2018, n. 19

Per: artt. 589 c. 1°, 2° e 4°, 449, 61 n. 3, 437 c. 1° e 2° c.p., 22 c. 12 D.Lgs 286/98

DUE VITTIME LAVORATORI CLANDESTINI

*Le INDAGINI
in tema di SFRUTTAMENTO LAVORATIVO
nel settore della manifattura tessile*



**ANALISI delle QUESTIONI
PROBLEMATICHE**



**PER LA PROVA della fattispecie di SFRUTTAMENTO LAVORATIVO
nel settore della MANIFATTURA TESSILE
(art. 603.bis c. 1 n. 2)**



degli ELEMENTI COSTITUTIVI



**INDICI di
SFRUTTAMENTO**

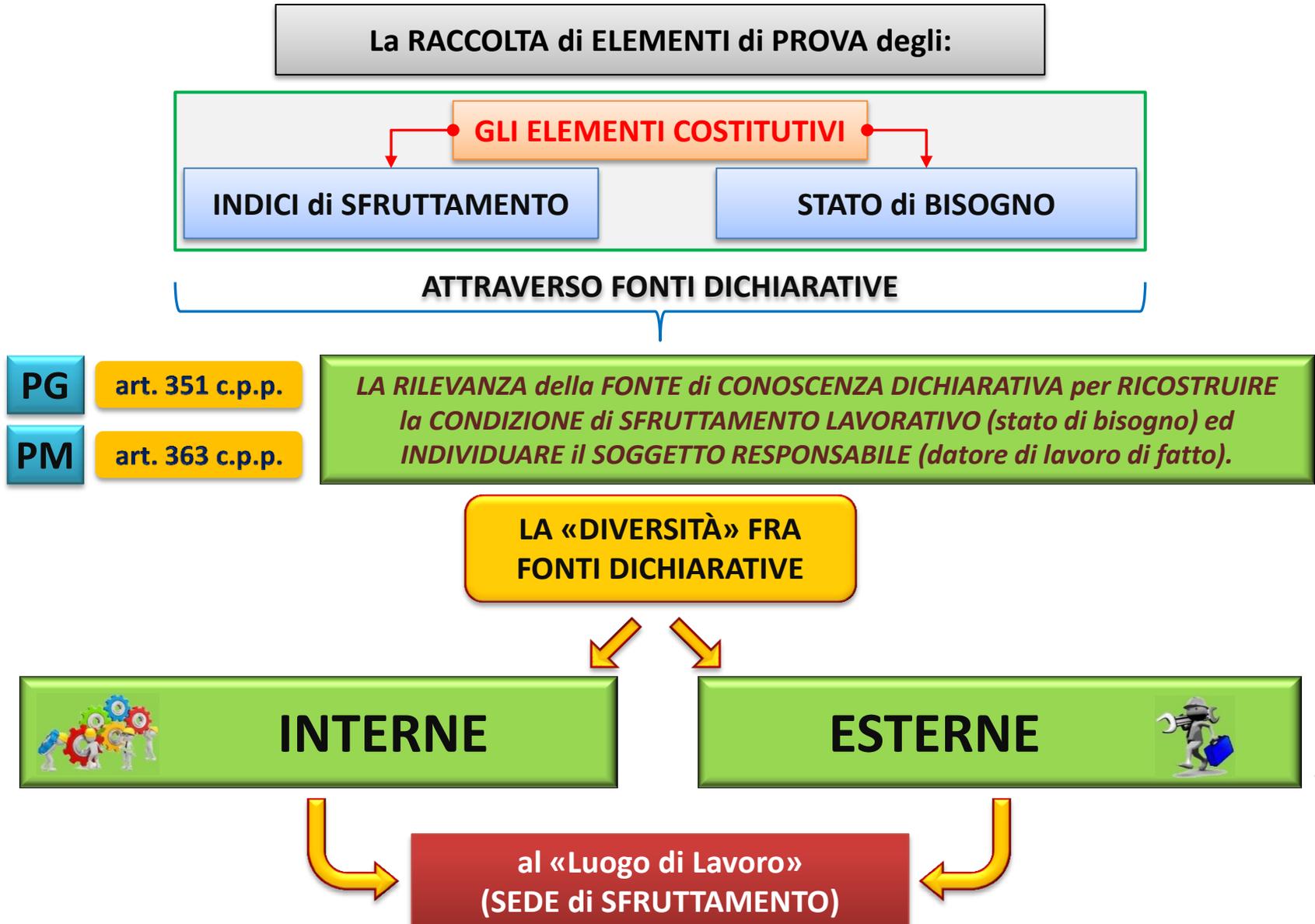


**STATO di
BISOGNO**



LE CRITICITÀ CONNESSE:

- 1) alla VITTIMA MIGRANTE 8ancor più se IRREGOLARE)
- 2) alla GESTIONE DATORIALE «STRANIERA» CINESE







Legge 199/2016

NB

Il legislatore riconosce la **POTENZIALE RILEVANZA PROBATORIA** della **FONTE DICHIARATIVA (INTERNA)**

*per la VITTIMA
LAVORATORE SFRUTTATO*



INTRODUCE MECCANISMI di tutela volti a garantirla
PRIMA e DOPO l'avvio del procedimento

per l'AUTORE



disciplina **PREMIALE**
(ATTENUANTE SPECIALE)

1

**Arresto obbligatorio
(ex art. 380 c.p.p.)**

applicabilità per 603.bis dell'art. 18 TU 286/98
Permesso di soggiorno per **PROTEZIONE SOCIALE**

2

**Permesso di Soggiorno
(ex D.Lgs 286/98)**

per i lavoratori **STRANIERI** è ampliato
l'accesso alla titolarità di permesso di soggiorno per:

2.1

PROTEZIONE SOCIALE ex art. 18 D.Lgs 286/98

2.2

PERMESSO SPECIALE ex art. 22 D.Lgs 286/98

CHE ALLA SCADENZA PUÒ ESSERE CONVERTITO PER

2.3

MOTIVI di LAVORO ex art. 28 D.Lgs 286/98

ED ANCORA:

La VITTIMA (REALE) del 603.bis c.p. è P.O.
che versa in CONDIZIONI di PARTICOLARE VULNERABILITÀ



art. 90. quater c.p.
D.Lgs 212/15
Direttiva 2012/29/UE

VULNERABILITÀ
CONCETTO ASPECIFICO slegato da particolari tipologie di reato

CRITERI che rilevano ex art. 90. quater c.p.:



1

Le **modalità e le circostanze** del fatto reato (SUBITO dalla VITTIMA)

2

La **dipendenza psicologica / economica** della P.O. dall'AUTORE del fatto reato



CONSEGUENZA INVESTIGATIVA

ASCOLTO MIRATO e SPECIFICO

NB

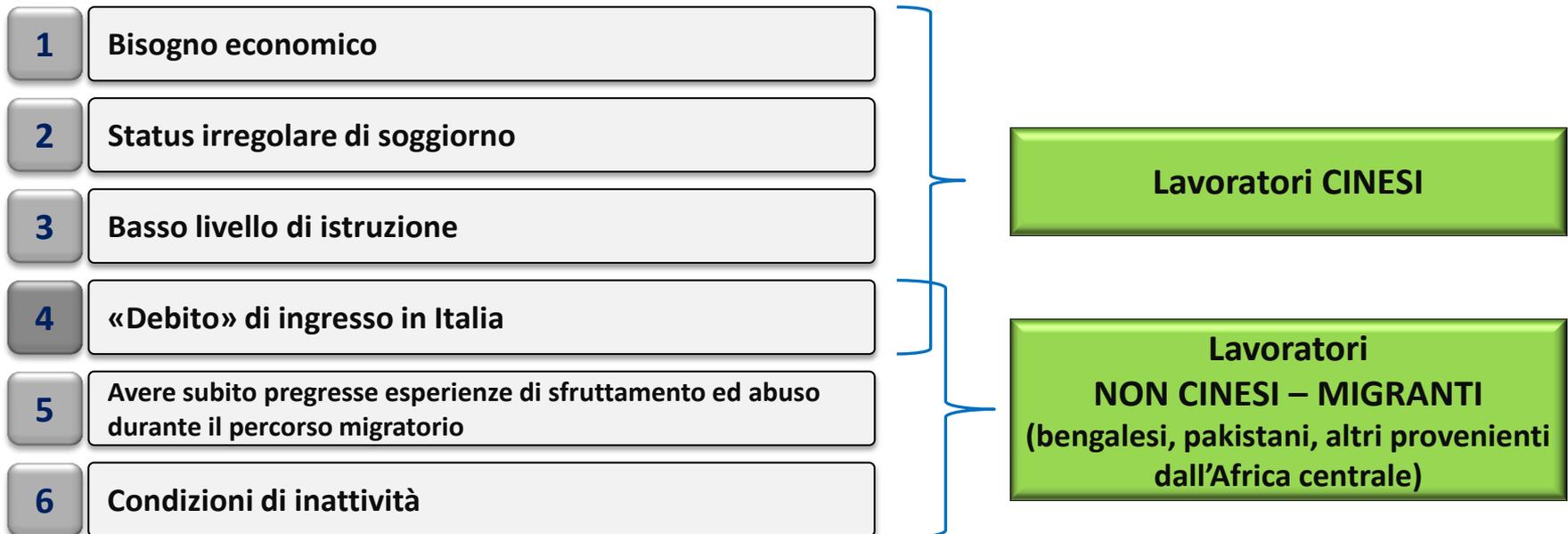
➤ Se la VITTIMA viene «qualificata» soggetto in «condizioni di particolare vulnerabilità», si producono effetti processuali:

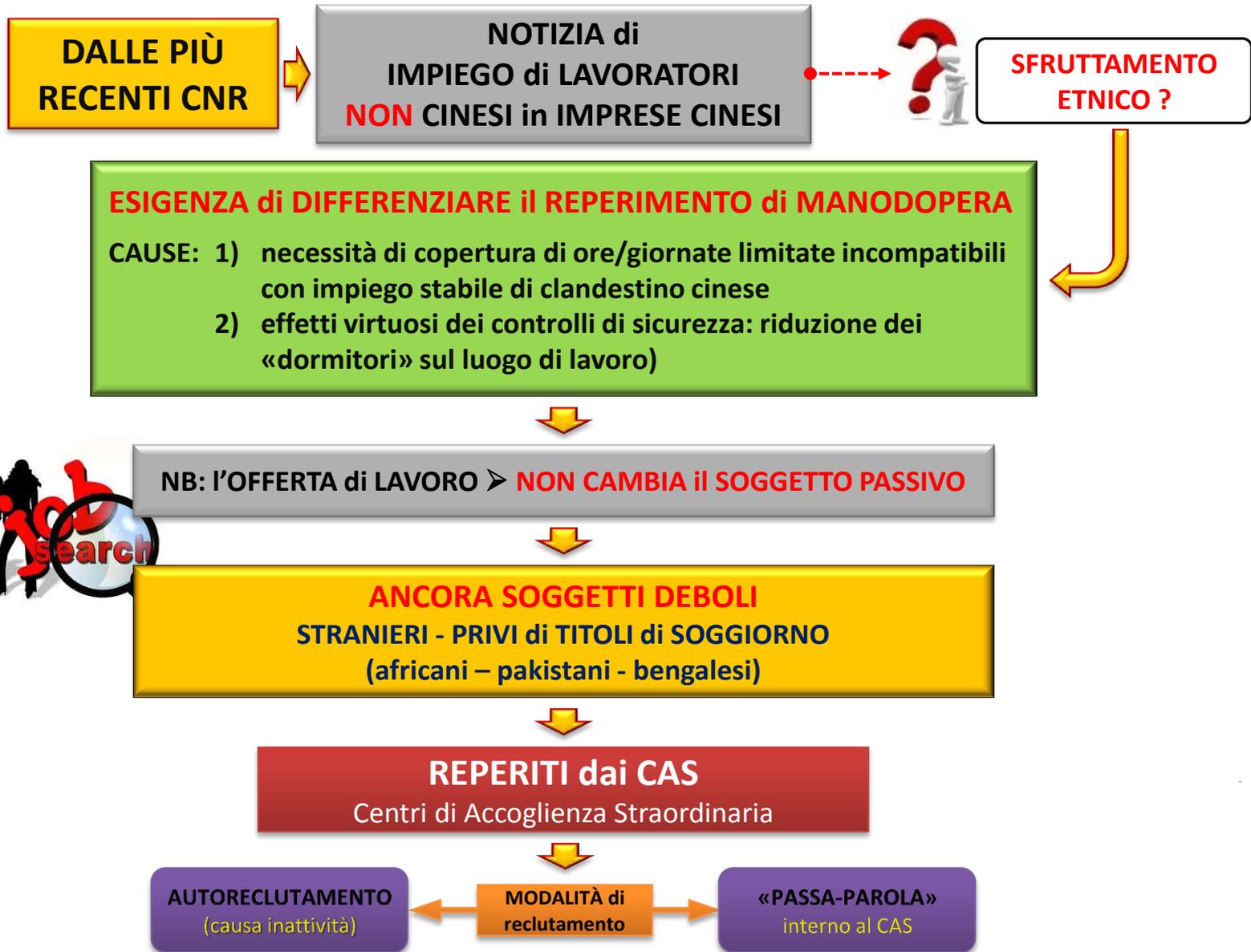
1. Incidente probatorio ex art. 392 co. 1.bis c.p.p.;
2. In dibattimento P.O. risentita ex art. 190.bis c.p.p. solo su fatti diversi dall'incidente probatorio;
3. Audizione protetta in dibattimento ex art. 498 c.p.p.;
4. Audizione protetta in incidente probatorio ex art. 398 co. 5 c.p.p.;
5. Possibilità di ricorrere all'ausilio di ESPERTO (psicologo) per l'esame.

**Le VITTIME LAVORATORI «VULNERABILI» dello
SFRUTTAMENTO LAVORATIVO
nelle MANIFATTURE TESSILI**

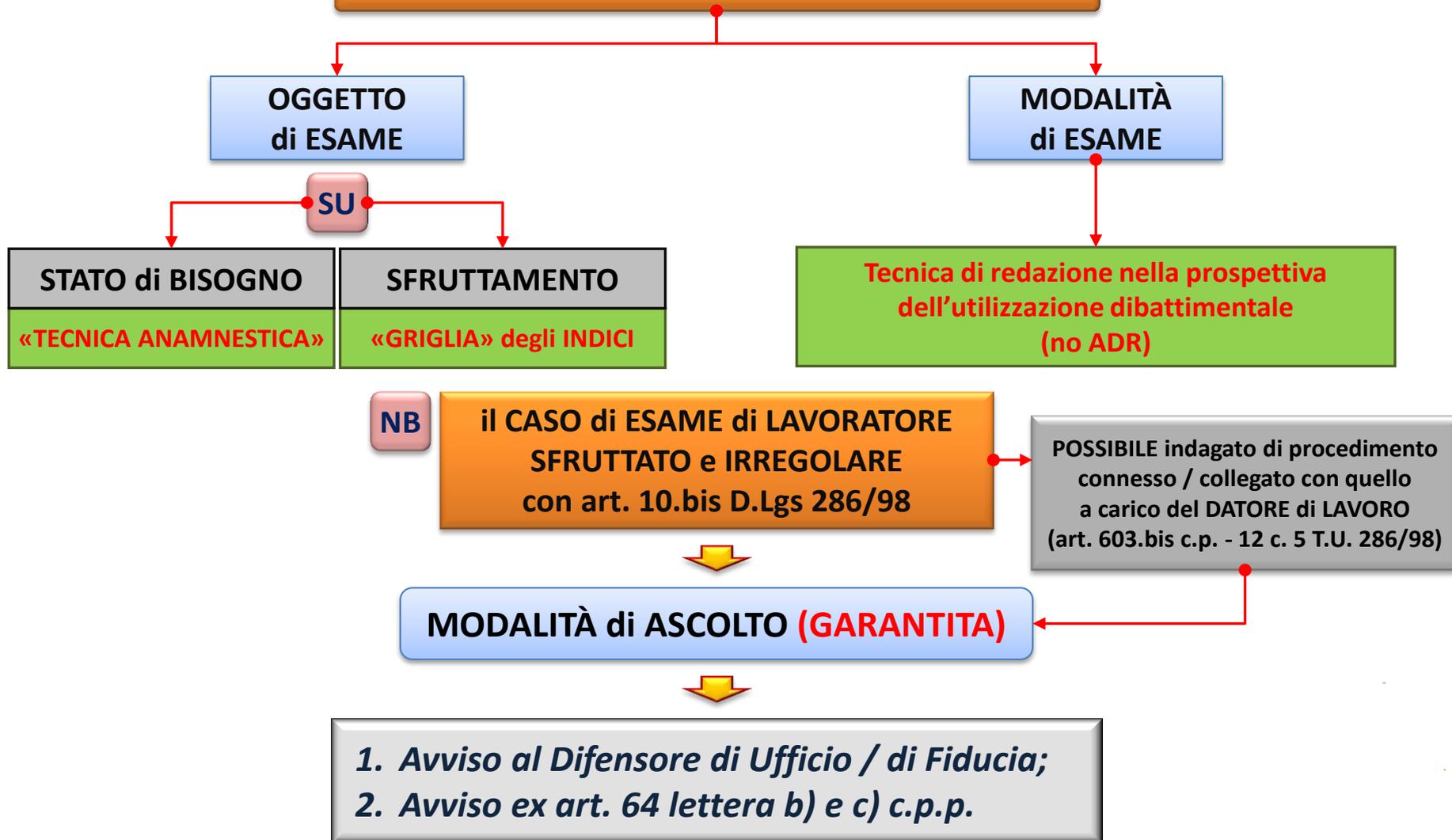


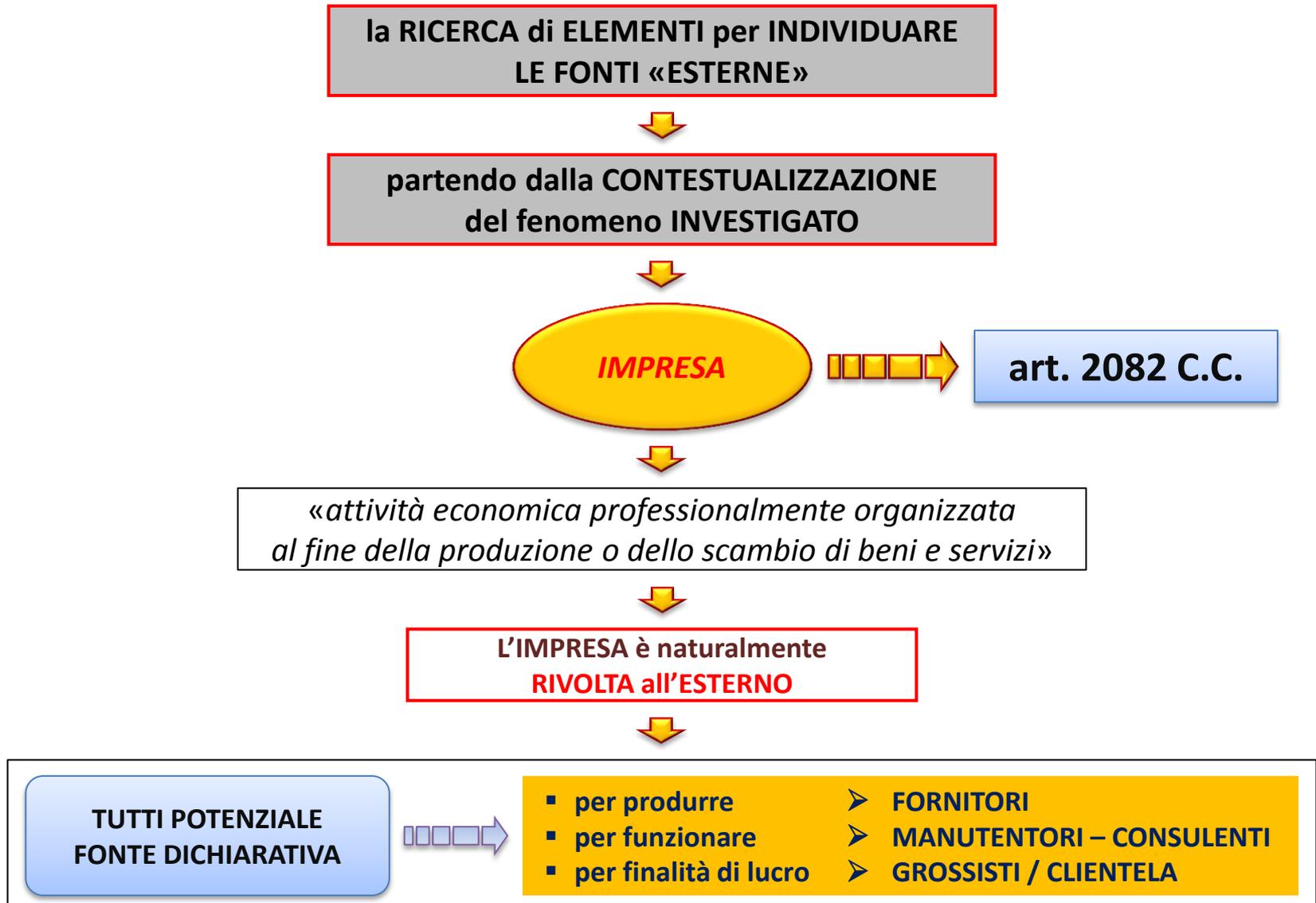
principali fattori di vulnerabilità

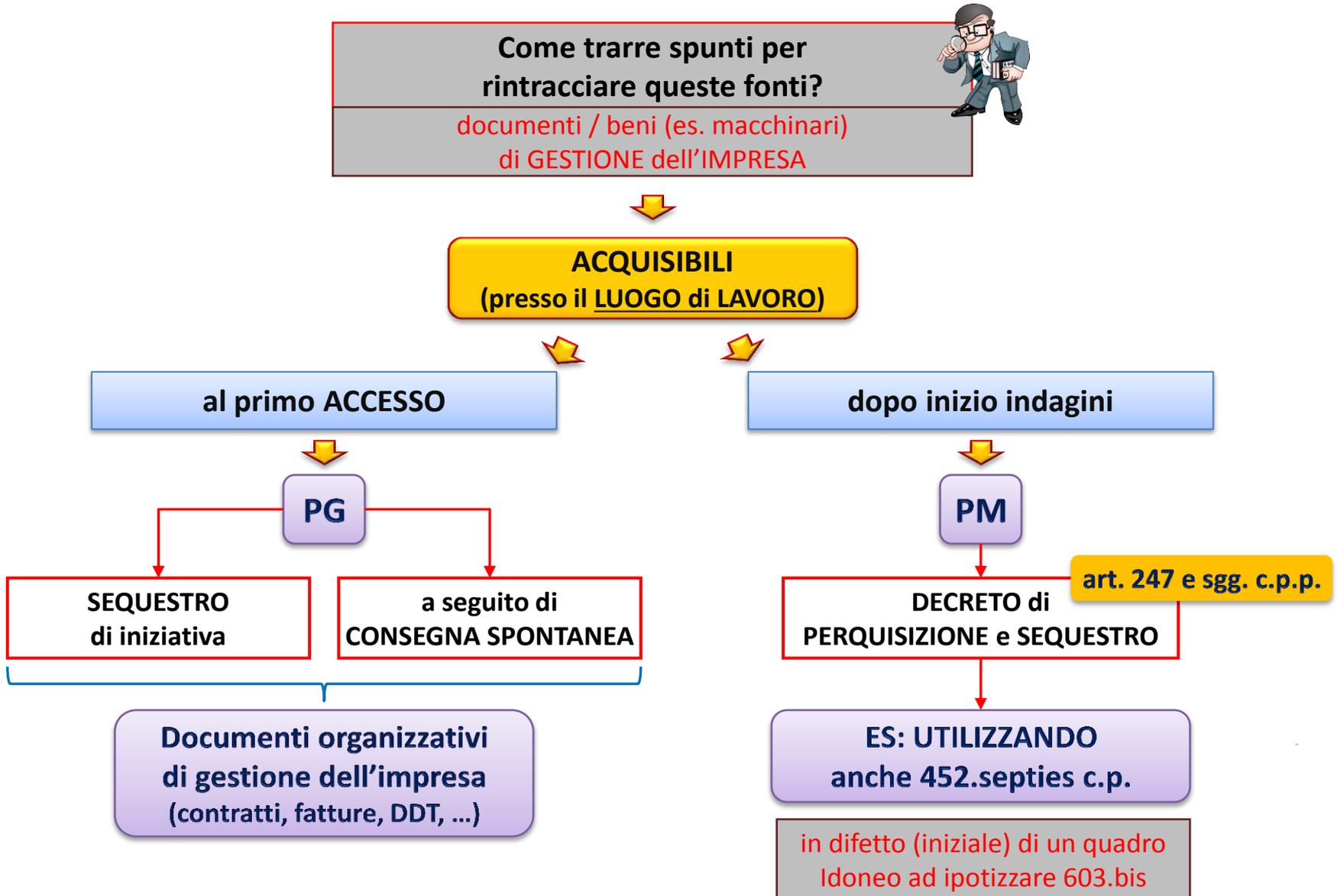




LA RILEVANZA della TECNICA di ACQUISIZIONE delle SOMMARIE INFORMAZIONI dalle VITTIME







STUDIANDO SPUNTI da:

documenti
di GESTIONE dell'IMPRESA



DOCUMENTI AMMINISTRATIVI
FISCALI e TRIBUTARI

ACQUISIBILI
anche all'esterno del LUOGO di LAVORO

presso l'impresa e/o soggetti esterni
BASE LEGALE del GARANTE del RISCHIO

- D.V.R. / Procedure
- Nomina R.S.P.P. / Medico Competente
- Eventuali deleghe ex art. 16 D.Lgs 81/2008
- Contratti / Fatture / DDT

presso banche dati istituzionali
ALIMENTATE da SOGGETTI LEGATI all'IMPRESA

- INAIL
- INPS
- Agenzia delle Entrate
- Camera del Commercio
- Deleghe ad operare sui c. correnti dell'impresa

TUTTE POTENZIALI FONTI di SPUNTO ed INFORMAZIONE del GARANTE di FATTO

(NB: spesso si verifica che si relaziona con i terzi per la gestione dell'impresa un «DELEGATO» o «PROCURATORE GENERALE»)

**ALTRE FONTI di PROVA:
GLI STRUMENTI INVESTIGATIVI di NATURA TECNICA**

1. INTERCETTAZIONI TELEFONICHE
2. TABULATI TELEFONICI
3. RIPRESE VIDEO in AMBIENTE di LAVORO

IN PARTICOLARE

➤ Sub 3) RIPRESE VIDEO

CONSENTITE

senza PROVVEDIMENTO del PM

- Luoghi PUBBLICI;
- Luoghi aperti al PUBBLICO;
- Luoghi esposti al PUBBLICO.

con PROVVEDIMENTO MOTIVATO del PM

- Luoghi NON DI DOMICILIO, ma meritevoli di tutela della RISERVATEZZA.

VIETATE

NEL DOMICILIO

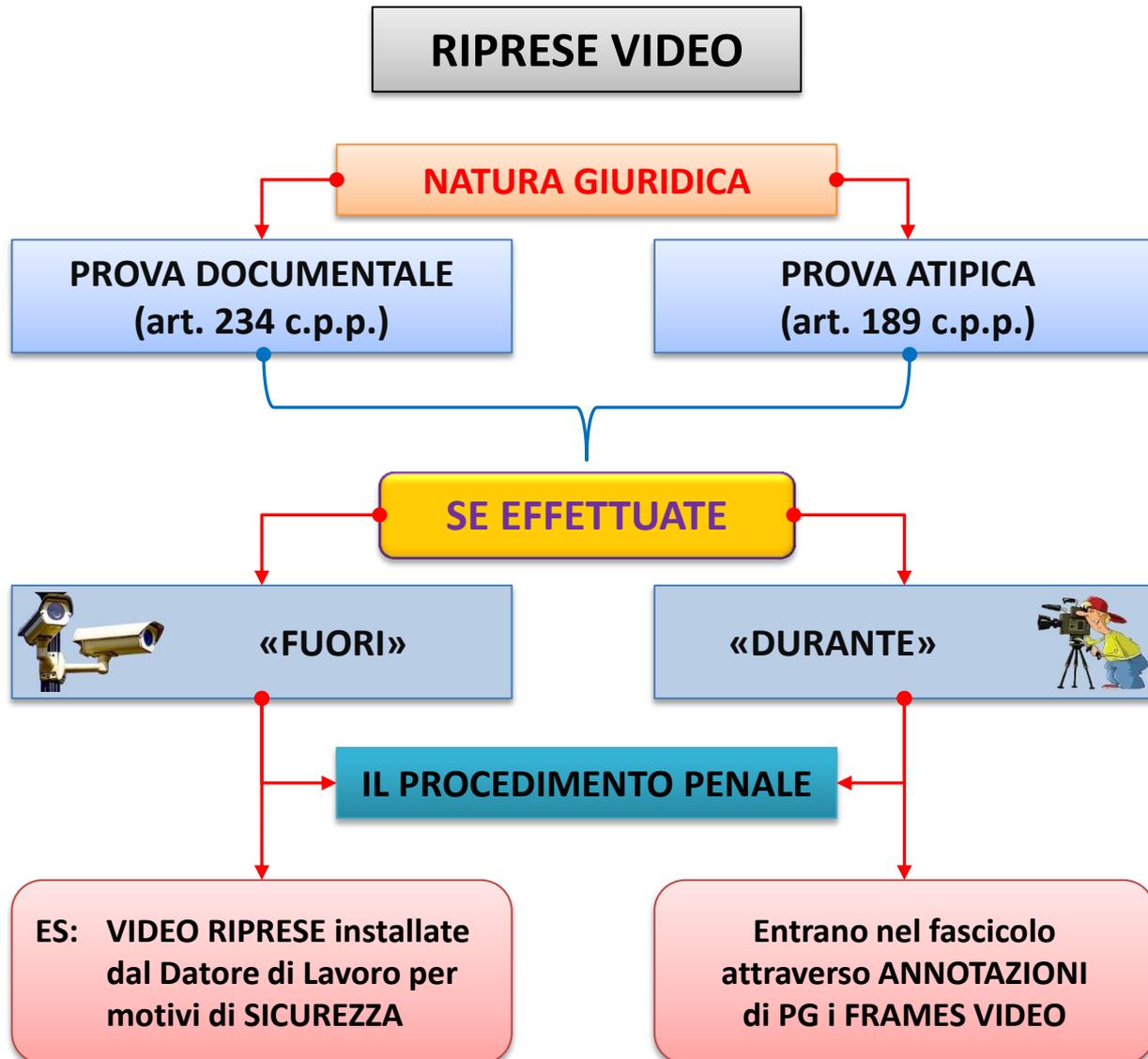
- Luogo chiuso in cui si svolge con stabilità la vita privata.

CONSENTITE

**SE AUTORIZZATE dal GIP,
su richiesta del PM, per
«comportamenti comunicativi»**

Corte Cost. 135/2002

con riferimento ai “luoghi di lavoro” la Suprema Corte ha espressamente escluso l’equiparazione degli stessi ai luoghi domiciliari e a quelli di privata dimora, tutelati dall’art. 14 Cost, rilevando che *«i luoghi di lavoro, generalmente, sono accessibili ad una pluralità di soggetti anche senza il preventivo consenso dell’avente diritto: ad essi è quindi estraneo ogni carattere di riservatezza essendo esposti, per definizione, alla “intrusione” altrui. Si pensi agli esercizi commerciali, agli studi professionali o agli stabilimenti industriali accessibili a un numero indeterminato di persone (...). Pertanto con riferimento ad essi è fuor di luogo parlare di riservatezza o di necessità di tutela della sfera privata dell’individuo»*. Quindi la tutela costituzionale dell’art. 14 può essere estesa ai “luoghi di lavoro” soltanto se *«essi abbiano le caratteristiche dell’abitazione. Potrà essere riconosciuto il carattere di privata dimora ai luoghi di lavoro se essi, o in parte di essi, il soggetto compia atti della vita privata in modo riservato e precludendo l’accesso a terzi (ad esempio retrobottega, bagni privati, area riservata di uno studio professionale o di uno stabilimento)»*. (Cass. Sez. U, 27.3.2017, n. 31345)



**COMBINAZIONI di FONTI di PROVA
alla RICERCA degli INDICI di SFRUTTAMENTO**

1	Art. 603.bis c. 3 n. 1 e 2)		lo STATUTO «LEGALE» della CONTRATTAZIONE COLLETTIVA
a)	REDAZIONE di NOTA «ad hoc» da parte dell'ISPettorato TERRITORIALE del LAVORO		
b)	RIPRESE VIDEO - ATTIVITÀ di LAVORO		➤ sui TEMPI di LAVORO
c)	O.C.P. «ESTERNE» al LUOGO di LAVORO		
SINTESI	Dal confronto fra MODELLO LEGALE e FATTO dichiarativo (RISCONTRATO) ➤ PROVA di indice di sfruttamento		
Indicatori RISCONTRATI	1)	RETRIBUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>SEMPRE</u> inferiore agli 8/9 €/h del CCNL settore tessile / sia nel caso di contratto, <u>che</u> nel caso di impiego a «NERO» ➤ Per i CINESI: spesso pagamento a «<u>cottimo</u>» (modalità incentivante) ➤ Differenza «ILLEGALE» aumenta se si considera quanto dovuto per lo straordinario
	2)	VIOLAZIONE ORARIO di LAVORO	Giornaliero/settimanale (fino a 14÷16 h/giorno spesso 7 giorni su 7) rispetto alle 40 ore/settimana su 5 giorni del CCNL (con massimale di ore di straordinario)
	3)	VIOLAZIONE diritto FERIE e RIPOSO	

2

Art. 603.bis c. 3 n. 3 e 4

AMBIENTE INSICURO, CONDIZIONI di LAVORO e ALLOGGIO DEGRADANTI

a) Sopralluogo ispettivo AUSL

b) Perquisizione delegata sul luogo di lavoro

NBLa RILEVANZA della DOCUMENTAZIONE dell'attività di P.G.
(art. 354 c.p.p. ➤ con fascicolo VIDEO o FOTOGRAFICO)**Indicatori
RISCONTRATI**

1. Assenza dei DPI (dispositivi di protezione individuale)
2. Omessa formazione, informazione e addestramento dei lavoratori
3. Rimozione dei dispositivi di protezione delle macchine
4. Uso di macchinari obsoleti e privi dei requisiti di sicurezza
5. Promiscuità tra ambienti di lavoro e locali ad uso refettorio e abitativo (dormitori)
6. Assenza / inefficienza dei sistemi / misure di prevenzione incendi (vie di fuga, estintori, illuminazione)
7. Impianti elettrici con derivazioni/conessioni volanti con di rischi di contatto con parti in tensione e/o sovraccarichi

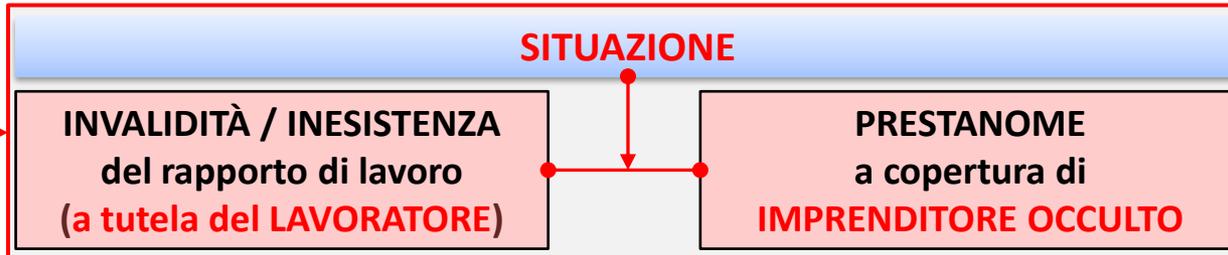


PROBLEMI INVESTIGATIVI per il caso di:

IMPRESA INDIVIDUALE a funzionamento .. **PATOLOGICO (divergenza)**



TITOLARE del **CONTRATTO** di **LAVORO** **NON É RESPONSABILE** dell'**ORGANIZZAZIONE**



FINALITÀ ILLECITE

ricerca di «SCHERMARSI» a fronte di responsabilità discendenti da obblighi FISCALI, PREVIDENZIALI, di SICUREZZA sul LAVORO



«L'ESPERIENZA PECULIARE»
del circondario PRATESE

modello di impresa individuale come
MEZZO per il FINE di IMPUNITÀ

QUALCHE DATO

**OSSERVATORIO di 9 anni e 6 mesi (aggiornato al 25.03.2015)
dell'archivio storico della CAMERA di COMMERCIO di PRATO**

▪ TOTALE IMPRESE GESTITE da cittadini cinesi	11.235
▪ TOTALE IMPRESE <u>individuali</u>	10.105 (pari al 89,⁹⁴%) ➤ MODELLO «PREFERENZIALE» FACILITAZIONI per COSTITUZIONE e GESTIONE
▪ delle 10.105 imprese individuali	5.620 CESSATE di cui: <ul style="list-style-type: none"> ▪ 446 in meno di 1 anno di vita ▪ 1.184 in meno di 2 anni di vita ▪ 1.056 in meno di 3 anni di vita
EPPURE =	A fronte dell' <u>ELEVATA MORTALITÀ</u> ➤ non viene meno il numero complessivo di IMPRESE
<u>DA QUI</u> ➤	<u>Conferma di SCELTA MIRATA</u> ➤ e non causa di CRISI di IMPRESA ➤ Il <u>MODELLO del PRESTANOME</u> = confermato anche dai dati di irreperibilità del Datore di Lavoro nel corso dei controlli ispettivi di sicurezza sul lavoro


SOLUZIONE INVESTIGATIVA

COPERTURA «LEGALE» per la RIFERIBILITÀ della condotta al SOGGETTO AGENTE (OCCULTO) di SFRUTTAMENTO

Art. 299 T.U. - Esercizio di fatto di poteri direttivi

*«Le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), d) ed e) (nдр Datore di Lavoro, Dirigente e Preposto), gravano **altresì** su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti.»*

NORMATIVIZZAZIONE di principio consolidato In giurisprudenza

Cass. Pen. Sez. IV, 19 marzo 2012, n. 10704



“interesse, si osserva che il Decreto Legislativo n. 8, articolo 299 stabilisce che le posizioni di garanzia riguardanti il "titolare del rapporto di lavoro", il "dirigente" ed il "preposto" gravano **altresì** su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ora richiamati. La disposizione in commento ha formalizzato la "**clausola di equivalenza**", che risultava da anni utilizzata in sede giurisprudenziale, nella individuazione dei soggetti in concreto destinatari della normativa antinfortunistica e quindi possibili responsabili delle relative violazioni”

CLAUSOLA di EQUIVALENZA

EQUIPARAZIONE FRA:

ACQUISTO di
POSIZIONE di
GARANZIA

ESERCIZIO di
FATTO
di POTERI

la prova attraverso FONTI dichiarative, tecniche, documentali

CONCLUSIONE

*Le prospettive del contrasto
allo SFRUTTAMENTO LAVORATIVO*

**4**

a FRONTE del FENOMENO SOCIO-ECONOMICO

dei **FATTORI PECULIARI** del TERRITORIO «AGEVOLANTI»
le **forme di SFRUTTAMENTO (CRIMINALE) del LAVORO**



la **DIFFICOLTÀ**
di APPRESTARE STRUMENTI
EFFICACI di CONTRASTO



PRIMO PROBLEMA



INDIVIDUAZIONE della
VITTIMA di SFRUTTAMENTO

MOLTE VOLTE ESSENZIALE

Per raccogliere informazioni su:

- Intermediatore (CAPORALE);
- Sfruttatore / Datore di Lavoro

CAUSA

1) PER lo straniero privo di titolo di soggiorno
(SOGGETTO DEBOLE per ECCELLENZA)

2) PER lo straniero richiedente la protezione internazionale

lo **SFRUTTAMENTO**
LAVORATIVO

Condizione **INEVITABILE**
di sopravvivenza

Condizione di **VITA**
SOPPORTABILE a fronte
dell'assenza totale di reddito

**LE SOLUZIONI sino ad OGGI
per «REPERIRE» le VITTIME**

**L'ESPERIENZA dei PROTOCOLLI
avviata dalla PROCURA di PRATO**


Procura della Repubblica

comune di
PRATO




UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

**ANALISI dei DATI di flusso
delle SEGNALAZIONI**



ISCRIZIONE dei PROCEDIMENTI PENALI

art. 603.bis c.p.

2016 / 2017
(nuova legge)

n. 2 procedimenti dal 01.11.2016 al 31.12.2017

2018

n. 13 procedimenti dal 01.01.2018 al 31.12.2018
di cui n. 1 da CNR e gli altri da qualificazione PM

**PRIMO
EFFETTO VIRTUOSO**

**delle SENTINELLE RIVELATRICI degli indici
di SFRUTTAMENTO LAVORATIVO sul territorio**

i NUOVI DENUNCIANTI

NB soprattutto LAVORATORI NON CINESI ➤ in seguito alla **ROTTURA** del «patto informale» col DATORE di LAVORO (per mancati o omessi pagamenti / inganno sui futuri aumenti)



**ALTRE SOLUZIONI adottate per INDIVIDUARE
POTENZIALI VITTIME di SFRUTTAMENTO**

**la qualificazione autonoma
del PM ex art. 335 c.p.p.**

**di fatti ricavabili da
SEGNALAZIONI «DIVERSE»**

QUALI



RIQUALIFICAZIONE dei FATTI REATO segnalati dalle FORZE di P.G.

Situazioni SOTTESE alle
VIOLAZIONI del T.U. 81/2008



CNR della U.F. PISLL
Dip. Prevenzione AUSL
(Protocollo Regionale)

Situazioni SOTTESE alle
VIOLAZIONI del T.U. 81/2008
e norme GIUSLAVORISTICHE



CNR dello
Ispettorato Territoriale del Lavoro

Situazioni SOTTESE alle
VIOLAZIONI del D.Lgs 286/98
art. 22.co 12° e art. 12.co 5°



CNR delle forze di P.G.
(PS / GdF / CC / P.M. / VVF)

IN DEFINITIVA

- la nuova disciplina NON può essere letta in negativo, come strumento repressivo della produzione;
- la REALE finalità è creare le condizioni per affermare la necessità della tutela della **DIGNITÀ del LAVORATORE**.

SOLO COSÌ



- 1) può divenire strumento per favorire l'emersione del lavoro nero;
- 2) può creare condizioni (indirette) per ASSICURARE leale concorrenza tra i produttori.

LA PRASSI APPLICATIVA (ancor prima dei risultati)

dimostra che l'art. 603.bis c. 1 n. 2) c.p.

- È certamente **NORMA EFFICACE** per realizzare sul piano repressivo penale condizioni di contrasto a fenomeni diffusi e silenti di sfruttamento lavorativo.

Affinché possa diventare anche

NORMA EFFICIENTE

- È necessario:
 1. Valorizzare la **SPECIFICITÀ** delle professionalità di PG;
 2. Sensibilizzare il livello della conoscenza giuridica della fattispecie;
 3. Richiedere al PM di svolgere un ruolo penetrante nel coordinamento delle investigazioni.

SSM



SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
STRUTTURA TERRITORIALE DI FIRENZE

Grazie per l'attenzione ...